

di GIULIA BONEZZI

-MILANO-

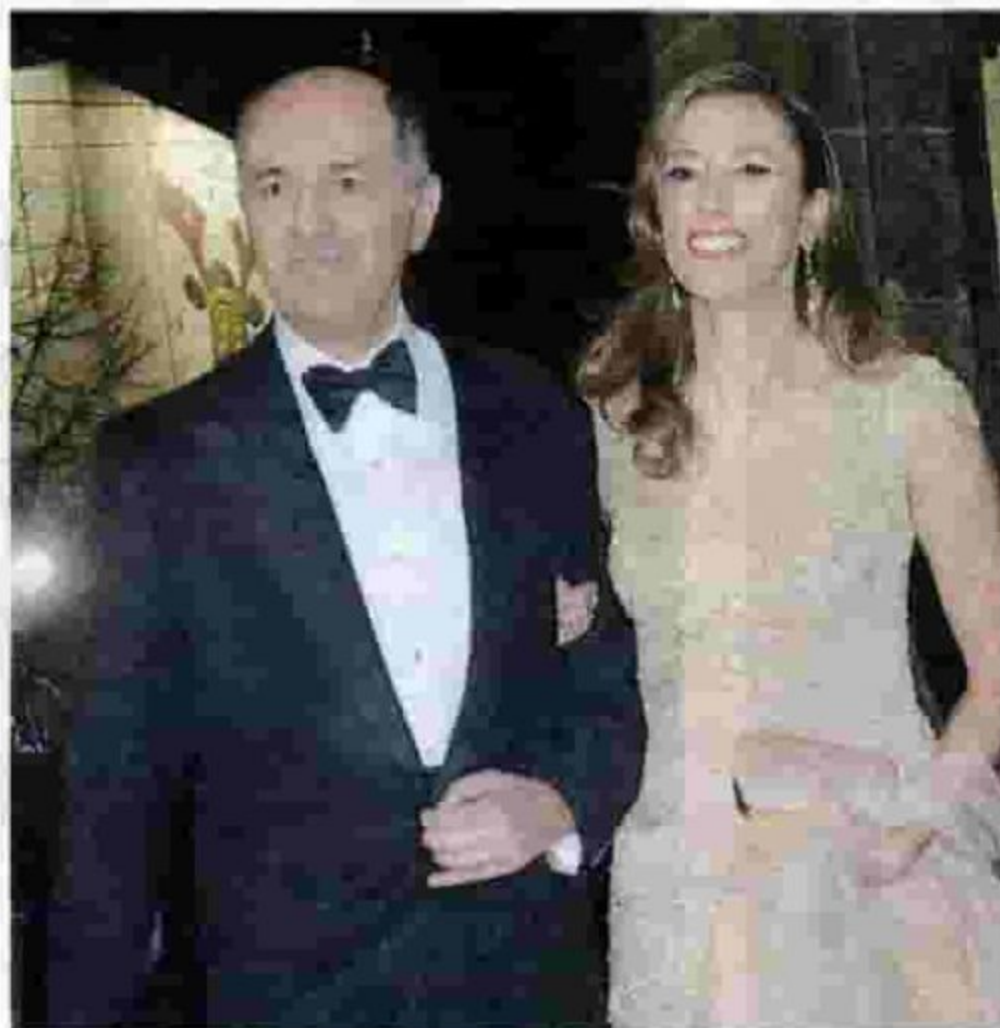
QUELLE che non smettono di crederci, e quelle che preferiscono muoversi in sordina. Le signore milanesi si sono divise, ieri, in un foyer pre-Expo quanto mai local. Una Prima della Scala senza neppure uno fra presidente del Consiglio e della Repubblica (non accadeva dagli anni Sessanta), una platea colorata di bianco e nero soprattutto. Daniela Javarone, presidente degli Amici della lirica, stacca in verde bosco con la famosa collana da mille e una notte e un'acconciatura più elaborata del solito, perché «in passato le signore ci tenevano, e noi milanesi dobbiamo tenere duro: questa è la festa della città e del teatro più importante del mondo».

Concorda Gabriella Magnoni Dompé, in grigio tortora «ispirato alla prigione» in cui si svolge il *Fidelio*, gioielli pochi e di famiglia perché «in un momento come questo bisogna venire alla Prima e metterci la faccia, io smetterò quando ci verranno tutti».

MA LA GRAN PARTE delle signore interpreta «il momento difficile», leggi economico per il Paese, con understatement. «Non è più come una volta», osserva Claudia Buccellati, che non si perde

Foyer color grigio... prigione Ma le signore resistono

E la Marini rischia di bucare il primo atto



INSIEME Il banchiere ed ex ministro Corrado Passera con la moglie Giovanna



ELEGANTI Adriano e Laura Teso entrambi in abito da sera, il vestito di Laura Teso è un Curiel

una Prima da quando aveva diciott'anni. Ieri è arrivata con quasi un'ora d'anticipo «per evitare le sfilate». Cinzia Sasso, la moglie del sindaco, la evita correndo dentro, al braccio di Giuliano Pisapia.

IRIFLETTORI sono per i bellissimi e le bellissime da red carpet: la modella Eva Riccobono, il ballerino Roberto Bolle, l'ineffabile Valeria Marini che manca poco resti fuori al primo atto, attardandosi tra i flash quando le luci si sono già abbassate. Lella Curiel, che signore ne ha vestite parecchie anche quest'anno (compresa Elsa, signora Mario Monti, e Laura Teso in una gonna dipinta col Circo di Chagall), osserva che «bisogna avere rispetto, con la situazione che c'è». E sottolinea il foyer bicromo: bianco, scelto come sempre da Carla Fracci in un abito quasi di scena ricamato a mano dalla sua sarta (mentre Giovanna Salza, la bella moglie di Corrado Passera, è in romantico color carne), ma soprattutto nero, con le variazioni floreali di Dorothy, moglie del commissario Expo Giuseppe Sala, e Inge Feltrinelli, che «odia il nero». E poi, comunque, come molte signore è alla Prima soprattutto perché è l'ultima del maestro Daniel Barenboim.

giulia.bonezzi@ilgiorno.net